

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: NON SOLO PER ESPERTI

L'AI è per tutti, non solo per esperti. Scopri di più!



Sergio Bertolini
AI Consultant & Trainer

Scorri per sapere >

DOSSIER ECONOMIA

AI Generativa

Opportunità e falsi miti

Scarsa conoscenza e paure ne frenano la diffusione
Ma è uno strumento accessibile dalla casalinga al Ceo



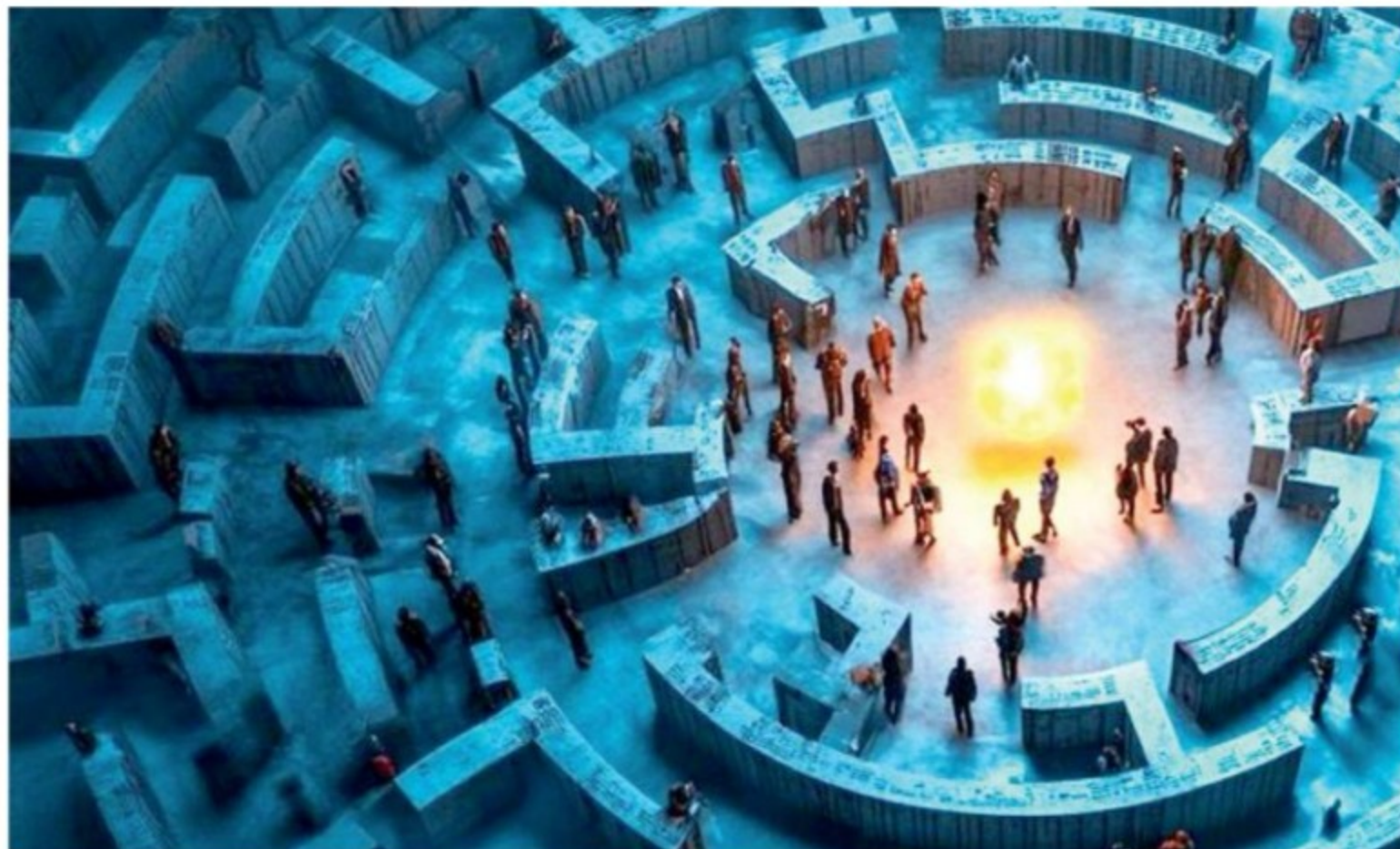
È idea frequente che l'AI possa finire col sopprimere l'umanità come nel film **The Matrix**

Ma si tratta solo di "macchine" che cercano di simulare comportamenti ritenuti intelligenti



Negli ultimi due anni lo sviluppo di queste tecnologie ha avuto un'accelerazione senza precedenti

L'IA non sostituisce l'operatività umana
Non sarà l'IA a rubarti il lavoro ma chi saprà sfruttarla meglio di te



L'Intelligenza Artificiale Generativa è oggi uno strumento accessibile e strategico per tutti, dallo stagista al CEO, dalla casalinga al libero professionista. La sua capacità di semplificare processi, stimolare la creatività e generare valore concreto è ormai una realtà.

Tuttavia, nonostante le sue straordinarie potenzialità, la sua diffusione è ancora frenata da paure e scarsa comprensione. La chiave per trarne il massimo beneficio non sta nel temerla, ma nell'integrarla con intelligen-

za nei diversi ambiti professionali e personali.

Paure di scenari distopici

L'idea che l'IA possa diventare talmente intelligente da superare e sopprimere l'umanità (come nei film *The Terminator* o *The Matrix*) è molto diffusa, in particolare tra le generazioni più anziane. Spesso mi son sentito dire "a me fa paura".

Di fatto, tuttavia, l'IA attuale non ha assolutamente autocoscienza di sé stessa, si tratta solo di "macchine" che cercano di simulare comportamenti ritenuti intelligenti.

L'Intelligenza Artificiale affonda le radici negli anni '40 con Alan Turing, uno dei padri dell'informatica noto per aver decrittato, durante la seconda guerra mondiale, il codice Enigma usato per le comunicazioni nella Germania nazista. Nel tempo, sotto il termine "IA" sono nate varie tecnologie specializzate: dai giochi di scacchi al riconoscimento targhe fino ai comandi vocali.

Siamo ancora lontani da questi scenari.

Paure di perdere il lavoro

"L'IA ci ruberà il lavoro". Sebbene questa affermazione sia legittima in alcuni ambiti, l'IA è un supporto all'operatività umana, non una sostituzione. Si parla anche di AI come "Augmented Intelligence" (Intelligenza Aumentata), un modello che integra le competenze umane potenziandole e permettendoci di fare cose inimmaginabili fino a poco tempo fa. Quello che è certo invece è che «non sarà l'AI a rubarti il

lavoro ma uno che la saprà sfruttare meglio di te!»

Infallibilità e disincanto

Alcuni, soprattutto ragazzi delle nuove generazioni, tendono a considerare l'IA come una fonte infallibile di conoscenza («me l'ha detto ChatGPT!»). In realtà, l'IA conosce solo ciò su cui è stata addestrata e può commettere errori o generare informazioni inesatte (allucinazioni). Da cui segue, per chi l'ha provato, il disincanto: «ho paura che mi restituisca informazioni inesatte». Essere consapevoli dell'esistenza

DOSSIER ECONOMIA



di questi fenomeni, del perché e del quando si verificano nonché di come si possano ridurre al minimo è la chiave per andare oltre e sfruttare appieno le sue capacità.

L'AI è solo per tecnici

L'Intelligenza Artificiale affonda le radici negli anni '40 con Alan Turing. Nel tempo, sotto il termine "IA" sono nate varie tecnologie specializzate: dai giochi di scacchi al riconoscimento targhe, fino ai comandi vocali come "Ok Google, accendi il lampadario".

Il boom mediatico è arrivato con l'IA generativa, in particolare con ChatGPT nel 2022, rendendo l'IA accessibile a chiunque (il binomio Open-AI vi ricorda qualcosa?).

Tuttavia, spesso si parla di IA intendendo solo quella generativa, il che porta a un altro falso mito.

«Bisogna avere tre lauree in ingegneria per capirci qualcosa», «no no io quella roba lì ancora non la uso». Questo uso abbreviato del termine AI Generativa fa sì che, quando si dice AI ci vengano alla mente i servizi di

Quark ambientati in laboratori di ricerca o in centri di calcolo dove si aggirano solo persone in camice bianco, i tecnici, i ricercatori, gli esperti, gli unici che possono capirci qualcosa!

Nulla di più errato con le intelligenze artificiali di questo tipo dove alla base di tutto c'è un prompt, ovvero una richiesta formulata in linguaggio naturale, usata come stimolo per produrre un contenuto, sia esso testo, audio, immagini, video o altro.

Quindi la chiave non è tanto avere alle spalle una formazione tecnica ma solo sapersi esprimere correttamente per indicare con precisione ciò che si vuole ottenere e utilizzare il pensiero critico per valutare i risultati ottenuti.

Come sottolineo spesso nei miei corsi, «paradossalmente avere una formazione umanistica aiuta di più che avere una formazione tecnica!»

La confusione

«Bellissimo, ma ancora non ho capito cosa può fare per me o la mia azienda!»

Negli ultimi due anni lo sviluppo di queste tecnologie ha avuto un'accelerazione senza precedenti con novità che si sono susseguite a un ritmo quasi settimanale o, alla fine dell'anno 2024, addirittura giornaliero. Questo ha fatto sì che ci fosse tantissima confusione in giro. Molti formatori lamentano che già adesso è difficile stare al passo con gli attuali sviluppi, figuriamoci una persona immersa nel suo day by day. Con il risultato finale che le persone o le aziende ne sentono sempre più spesso parlare in giro, hanno intuito che devono inserirla nelle loro attività ma non han capito esattamente cosa possa fare e come.

In tutto ciò avere una corretta formazione da parte di chi la segue dando un senso a tutto scremando il rumore di fondo è fondamentale per approcciarsi in maniera efficace al suo utilizzo e cominciare a sfruttarla correttamente.

Conclusioni

L'IA generativa è uno strumento potente, ma il suo utilizzo efficace dipende dalla comprensione delle sue capacità e dei suoi limiti per superare paure e pregiudizi. L'approccio ideale è vederla come un potenziamento delle capacità umane, un colla-



boratore che aiuta nel lavoro senza sostituirlo completamente. Un atteggiamento critico e informato è la chiave per trarne il massimo beneficio.

Mi piace sempre concludere i miei corsi con una visione positiva che riporto anche in questo articolo, citando alla lettera "We believe that if men have the talent to invent new machines that put men out of work, they have the talent to put those

L'IA è ben lontana da scenari distopici come quello rappresentato nel film Matrix

men back to work", che tradotto suona più o meno così "Siamo convinti che se gli uomini possiedono la capacità di creare macchine che sostituiscono i lavoratori, abbiano anche la capacità di trovare altri modi per reintegrarli".

Sapete chi lo disse? John Fitzgerald Kennedy, nel 1962!

Sergio Bertolini
AI Consultant

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Siamo convinti che se gli uomini possiedono la capacità di creare macchine che sostituiscono i lavoratori, abbiano anche la capacità di trovare altri modi per reintegrarli”. Sapete chi lo disse?

John Fitzgerald Kennedy, nel 1962!

Non restare indietro

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È PER TUTTI

Impara e sfrutta l'AI per migliorare ogni
giorno.

Contattami per un incontro conoscitivo gratuito



Sergio Bertolini
AI Consultant & Trainer